

BENEVENTO Bandi, assunzioni e spese elettorali, Municipio nella bufera. Il sindaco (estraneo alle accuse) Mastella: «Nessuna donazione»

Giro di tangenti in Comune, 17 indagati

BENEVENTO. Un terremoto giudiziario scuote la pubblica amministrazione nel Sannio. A Benevento i carabinieri del Nucleo Investigativo del comando provinciale, ieri mattina, hanno eseguito perquisizioni a carico di diciassette persone indagate, a vario titolo, per reati particolarmente gravi: corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione per l'esercizio delle funzioni, induzione indebita a dare o promettere utilità, ricettazione e persino finanziamento illecito ai partiti. L'elenco degli indagati compone una rete variegata che attraversa le istituzioni e il mondo professionale ed economico del territorio. Tra i soggetti coinvolti figurano infatti quattro tra dirigenti e funzionari del Comune di Benevento, un ex dirigente della Regione Campania, sette imprenditori, quattro tecnici e due amministratori di enti locali della provincia. Il punto di svolta dell'intera indagine risale allo scorso marzo, con l'arresto in flagranza di un dirigente del Comune di Benevento. In quell'occasione, gli investiga-



tori rinvennero nella sua disponibilità ingenti somme di denaro contante, accuratamente suddivise e conservate all'interno di apposite buste. Durante i successivi interrogatori di garanzia e di approfondimento condotti davanti al pubblico ministero, lo stesso dirigente ha deciso di collaborare, chiamando in causa altre figure e consentendo di allargare a macchia d'olio il raggio delle verifiche. Gli accertamenti degli inquirenti si concentrano ora su molteplici settori della pubblica amministrazione e su una vasta serie di pratiche gestite dall'ufficio urba-

nistico del capoluogo beneventano. Sotto la lente della magistratura sono finite, tra le altre, due procedure per il conferimento di incarichi di verificatore e una relativa alla progettazione di opere pubbliche. Le indagini si estendono inoltre alle procedure di affidamento degli incarichi di progettazione per interventi cruciali contro il dissesto idrogeologico nei comuni di Ponte, Frasso Telesino, San Giorgio la Molara, Pietraroja e presso l'Ente Parco del Taburno. Tra i filoni dell'inchiesta spicca anche l'ipotesi di finanziamento illecito ai partiti, legata a una

presunta donazione destinata a coprire spese elettorali. Sulla vicenda è intervenuto direttamente il leader del partito e sindaco di Benevento, Clemente Mastella, prendendo le distanze da ogni ombra giudiziaria. Rispetto alla presunta donazione destinata al movimento Noi di Centro, il primo cittadino ha dichiarato con fermezza che nessuna somma «è stata mai né richiesta né ricevuta», precisando in modo categorico: «Se qualcuno ha intascato davvero tali somme lo ha fatto a titolo esclusivamente personale, in modo evidentemente illecito». Mastella ha poi commentato il coinvolgimento della macchina amministrativa cittadina, esprimendo l'auspicio che la situazione si chiarisca quanto prima: «Ho appreso che tra gli indagati figurano un amministratore ed alcuni dipendenti comunali, per i quali auspico che possano dimostrare la loro completa estraneità ai fatti contestati dalla magistratura. Al contempo, sento di esprimere piena fiducia nell'operato dell'autorità inquirente».

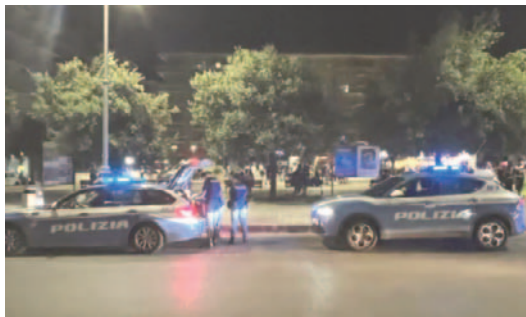
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO Notte di sangue in pieno centro, 23enne aggredita alle spalle: c'è l'ipotesi dell'errore di persona

Accoltellata alla nuca, terrore a Salerno

SALERNO. Momenti di autentico terrore nel pieno centro storico di Salerno, dove una giovane di 23 anni è stata brutalmente aggredita alle spalle da uno sconosciuto. L'episodio si è verificato intorno alle 21.30 di mercoledì in largo San Tommaso d'Aquino, a poca distanza dalla pasticceria in cui la ragazza, residente in provincia, lavora.

La vittima si trovava da sola quando è stata sorpresa da un uomo che l'ha colpita alla nuca con un'arma da taglio e poi inferito su di lei a pugni. Nonostante il forte choc e le ferite, la giovane è riuscita a percorrere alcune centinaia di metri in cerca di aiuto, prima di accasciarsi a terra in una pozza di sangue, dove è stata soccorsa grazie all'allarme lanciato da un passante. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Salerno in codice rosso, le sono state riscontrate una



profonda ferita di circa sette centimetri alla testa e lesioni alla mano sinistra, riportate nel disperato tentativo di difendersi. A causa della ingente perdita di sangue si è resa necessaria una trasfusione, ma fortunatamente la Tac ha successivamente dato esito negativo e la ventitreenne è stata dimessa con venti giorni di prognosi. A «Dentro la notizia», la ragazza ha ripercorso quei drammatici istanti confermando di non aver

mai visto il suo aguzzino: «Stavo semplicemente aspettando l'orario per fare una videochiamata in tranquillità sui gradoni e poi mi sono trovata quest'uomo alle spalle che mi ha aggredito. Mi ha dato una o due coltellate e poi mi ha preso a pugni prima che io riuscissi a scappare». La vittima ha escluso con fermezza l'ipotesi di un tentativo di rapina, spiegando che l'aggressore agiva nel più assoluto silenzio: «L'ho visto, ricordo la sua fisionomia ma non lo conosco. Non ha detto nemmeno una parola, ero io a chiedergli chi era e cosa volesse». L'ipotesi principale della giovane è che l'uomo possa aver com-

messo uno scambio di persona, ma la paura resta enorme: «Ora ho paura anche di uscire di casa, se uno ti aggredisce in quel modo significa che ti vuole morta». Sulla vicenda indagano i poliziotti della Squadra Mobile di Salerno, che stanno cercando di ricostruire in tempi brevi un quadro informativo al momento ancora fumoso. Nel frattempo, nel quartiere cresce l'inquietudine tra residenti e commercianti. Il caso ha assunto anche un risvolto politico: la coordinatrice provinciale di Fratelli d'Italia, la deputata Imma Vietri, ha annunciato un'interrogazione al ministro Piantedosi per chiedere un rafforzamento dei controlli, sollecitando al contempo il Comune di Salerno a potenziare la videosorveglianza, l'illuminazione e il presidio degli spazi pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNO False fatture e corsi fantasma, inchiesta della Finanza: sigilli a beni per oltre 30 milioni di euro

Frode sulla formazione, maxi-sequestro

SALERNO. Su incarico della Procura Europea di Napoli, i finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Salerno hanno eseguito una serie di perquisizioni e sequestri di beni per un valore complessivo superiore ai 30 milioni di euro. Il provvedimento si inserisce nell'ambito di una complessa indagine su una presunta maxi-frode legata a corsi di formazione aziendale mai realmente effettuati. L'attività investigativa è scaturita da un controllo fiscale condotto

dalla Guardia di Finanza di Salerno nel 2025 nei confronti di una società attiva nel settore della gestione dei rifiuti. Dalle verifiche è emerso come una cooperativa emettesse fatture relative a interventi formativi del tutto fittizi, apparentemente destinati al personale dell'azienda. L'attestazione di queste attività mai erogate serviva a supportare l'inoltro di richieste per l'ottenimento di finanziamenti pubblici finalizzati allo sviluppo delle competenze professionali dei lavoratori. Gli ele-

menti raccolti dagli inquirenti hanno permesso di accertare che la società si sarebbe aggiudicata oltre 6,6 milioni di euro a valere sul Fondo per le nuove competenze, un programma cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+). Inoltre, l'impresa ha indebitamente richiesto ulteriori 500 mila euro sotto forma di crediti d'imposta collegati alla formazione dei propri dipendenti. I proventi sono stati poi reimpiegati per sostenere l'ordinaria attività aziendale, compresa la copertura dei



compensi per il personale e il saldo dei fornitori. L'operazione condotta dalla Procura Europea mira a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione Europea di fronte a condotte fraudolente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIUME INQUINATO

Veleni nel Sarno e rifiuti fuorilegge, azienda nei guai

SARNO. Controlli ambientali nel bacino del fiume Sarno hanno portato al sequestro preventivo di alcune aree, macchinari e rifiuti all'interno di un'azienda conserviera di Sarno. Le verifiche sono state eseguite dai militari della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Salerno, del Reparto Territoriale dei Carabinieri di Nocera Inferiore e del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale, Agroalimentare e Forestale (NipAaf) del Gruppo Carabinieri Forestale di Salerno, coordinati dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, con il supporto tecnico di Arpa Campania e Ispra. Gli accertamenti, protratti per più giorni, hanno fatto emergere, secondo quanto riferito dagli investigatori, violazioni della normativa ambientale. In particolare, sono state contestate le ipotesi di scarico di acque reflue industriali in assenza della prescritta autorizzazione e di gestione non autorizzata di rifiuti. Il sequestro ha interessato alcune aree dello stabilimento, macchinari ritenuti pertinenti agli illeciti contestati e diverse tipologie di rifiuti. I provvedimenti cautelari hanno determinato una rilevante limitazione dell'attività produttiva dell'azienda.

PROPRIETARIO DENUNCIATO

Pitbull fuori controllo uccide un cagnolino: orrore nel Casertano

CASERTA. Un pitbull, privo di guinzaglio e museruola, azzanna uno yorkshire in braccio a una donna determinandone la morte per eutanasia e costringendo la proprietaria a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale di San Felice a Cancelli (Caserta), dove è avvenuto l'episodio. Il fatto ha richiesto l'intervento dei carabinieri che hanno denunciato in stato di libertà il proprietario del cane coinvolto nell'episodio. Mentre la donna aveva con sé il proprio yorkshire, un pitbull sarebbe improvvisamente intervenuto aggredendo il piccolo animale e riuscendo a strapparla dalle braccia della proprietaria. L'aggressione - avvenuta in via Roma - avrebbe provocato al piccolo yorkshire lesioni di particolare gravità. Immediata la corsa per cercare di salvare l'animale che è stato trasportato in una clinica veterinaria di Caserta, dove è stato sottoposto alle cure necessarie. Tuttavia, si è reso successivamente necessario procedere all'eutanasia.